

una immagine riassuntiva molto indicativa.

Al Nord il consumo di prodotti di origine animale, in sintonia con le abitudini dei paesi del Centro e Nord Europa, è stato molto accentuato ed in particolare nelle città è forte il consumo di carne e suoi trasformati, di latte, burro ed altri derivati. Al Centro - ed ancora più al Sud - invece, continua ad essere molto spinto il consumo di prodotti di origine vegetale, anche in presenza di incrementi nel consumo di carne.

Questa è la peculiarità della cosiddetta "dieta mediterranea", caratterizzata da prodotti quali, pasta, olio di oliva e verdure (soprattutto pomodori), influenzata dalle differenze naturali, dal clima e dal territorio, con indubbi effetti sia sulle abitudini degli abitanti, sull'assortimento dei prodotti agricoli tipici della zona limitrofa.

Tuttavia, anche in questo mercato, i modelli di consumo tendono piano piano ad avvicinarsi ed a mutare: la dieta mediterranea si va modificando e diffondendo anche all'estero mentre il full-breakfast sta diventando una consuetudine per molti italiani che viaggiano.

Per ora il mercato unico europeo non sembra aver prodotto eclatanti modificazioni né nei consumi, né nel comportamento delle imprese. Ciò non vuol dire che si debba continuare a pensare prevalentemente ai consumi e al mercato domestico.

L'ampliamento dell'area CEE rappresenta opportunità da cogliere con politiche competitive ed adeguate, ma anche rischi per quelle aree produttive rimaste orientate a consumi indifferenziati, sensibili all'introduzione di prodotti esteri, a politiche di marketing attente, vivaci, ed a problematiche volte alla tutela della salute del consumatore.

Gli economisti agrari ed aziendali con i sociologi si occupano da anni dei consumi, della distribuzione e del mercato alimentare.

Il CERIS, in questa occasione, tenendo conto del programma proposto ed approvato nell'ambito del P.F. RAISA (Ricerche avanzate per innovazioni nel sistema agricolo, unità di ricerca n. 1.06), accanto all'aggiornamento del quadro relativo alla struttura produttiva alimentare a cui è dedicata un'altra pubblicazione: "L'industria agro-alimentare: la struttura dell'offerta" (Quaderno